

Visite guidate nelle trincee lungo il Rilke

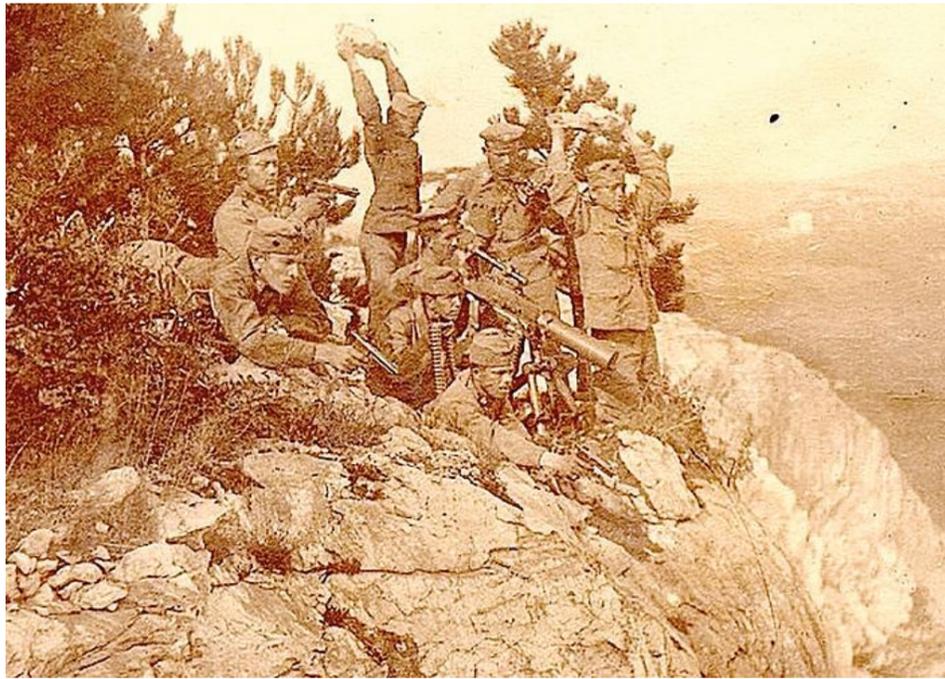
Per la prima volta verrà aperta a Duino l'area in cui nella Prima guerra mondiale combattè l'unità militare "Seebataillon"

di Ugo Salvini

DUINO

Il nome "Seebataillon Triest" forse dirà poco alla maggior parte degli abitanti della provincia di Trieste. Eppure l'unità militare così denominata, comandata dall'ammiraglio barone Alfred von Koudelka, svolse un fondamentale ruolo nel corso della Guerra mondiale 1914-1918: a essa fu affidato il compito di organizzare il sistema difensivo della città, fungendo anche da forza di riserva per le prime linee meridionali del fronte, a San Giovanni di Duino, e gestendo, in corrispondenza del costone roccioso caratterizzato dal sentiero Rilke, le difese costiere, compresa l'artiglieria pesante, le comunicazioni, i campi minati, i sommergibili, i pattugliamenti, la logistica. In particolare, il battaglione agiva in sintonia con l'aviazione di marina, che aveva sede all'idroscalo ed era comandata da Goffredo de Banfield. Ora grazie all'interessamento del Comune di Duino Aurisina e alla disponibilità della Provincia, l'area che fu teatro delle gesta del "Seebataillon" sarà a breve aperta alle visite.

È stato varato infatti il progetto intitolato "Seebataillon: Trieste e la sua difesa costiera", che prevede, a cominciare dalla prossima estate, la promozione di percorsi guidati sul costone del comune di Duino Aurisina,



Soldati appostati lungo il sentiero Rilke in una foto d'epoca

dove sono ancora visibili alcune postazioni del Seebataillon. Per l'autunno, soprattutto se dalla Regione arriverà l'atteso contributo, si pensa di coinvolgere anche le scuole, per allestire vere e proprie lezioni di storia sui luoghi che videro le gesta dei soldati impegnati nel conflitto.

«Nel settembre del 1914 - spiega lo storico Flavio Bacchia, co-

ordinatore della Cooperativa Gemina, che ha elaborato il progetto - le forze armate austro-ungariche presenti a Trieste comprendevano una compagnia di marina e 11 soldati della difesa territoriale. L'urgente ristrutturazione del sistema difensivo della città fu affidato a von Koudelka, che assemblò un'unità mista di marinai e fanti, il

"Seebataillon Triest", diventato protagonista di un'interessante ma poco conosciuta pagina di storia della Prima Guerra Mondiale che riguarda Trieste. Con i nostri percorsi si potranno seguire gli eventi bellici camminando lungo il sentiero Rilke. Lungo la falesia di Duino - continua lo storico - Koudelka aveva fatto preparare la linea difensiva

Consiglio provinciale sui cattivi odori prodotti dalla Siot

Gli odori poco piacevoli lamentati dagli abitanti di San Dorligo e legati alla presenza degli impianti della Siot saranno al centro della prossima riunione del Consiglio provinciale, in programma giovedì. Al centro della seduta, che prenderà il via alle 16.30, ci sarà l'audizione del sindaco di San Dorligo, Sandy Klun, della presidente della Siot spa, Ulrike Andres, e del supervisore delle operazioni, Mauro Szalay. Sul problema dei "frequenti episodi odoriferi" interverrà anche l'assessore provinciale all'Ambiente, Vittorio Zollia.

occidentale del suo comando. In particolare, aveva sistemato una coppia di cannoni a tiro rapido Skoda L44/47 sopra il bunker di quota 86, oggi denominato "Il salto degli amanti". Alle spalle della postazione - prosegue - nell'attuale pineta, si trovavano i baraccamenti e una cavernetta per le munizioni e lungo il costone trincee coperte e

postazioni di mitragliatrici. I resti di queste opere ubicati nei terreni del Comune di Duino Aurisina e della spa Marpineta - precisa Bacchia - si vedono tuttora».

Proprio per assicurare la possibilità di attraversare questa straordinaria zona storico-naturalistica, un gruppo di realtà pubbliche e private, capeggiato dal Comune di Duino, ha presentato la domanda di contributo alla Regione. Il percorso sulla falesia, la vicina Grotta Fioravante, sede di un comando batteria del Seebaon, e le vicine doline attrezzate a comando e ricovero possono consentire una visione della storia bellica di Trieste, legata alla città e ai cittadini che, arruolandosi nelle file della milizia di difesa costiera, sono spesso scampati ai massacri dell'Heremada e di un fronte poco distante. Il percorso storico proposto alla Regione ed elaborato dalla Cooperativa Gemina prevede un centro visite in piazzale de Banfield a Sistiana e un supporto di audioguide che accompagni poi i visitatori, snodandosi tra le postazioni del ciglione, fino ad arrivare al bunker armato di quota 86. Il percorso potrà avvalersi delle ricostruzioni di eventi bellici già predisposte, nella prospettiva della realizzazione di un sistema organico di valorizzazione storica e naturalistica del territorio regionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Nesladek ironizza sul patto della taverna

di Riccardo Tosques

MUGGIA

«Rieccoli. Stessa edizione del 2006/2011». Con un post su Facebook il sindaco di Muggia Nerio Nesladek ha accolto la "reunion" del centrodestra rievrasco alla Taverna Cigui, con protagonisti Christian Gretti, Dario Grison, Daniele Masetti, Ferdinando Parlato, Paolo Prodan e Marco Stener. «Cambiano i partiti, cambiano le sigle, ma da decenni le facce sono sempre quelle. E vista la location... ecco una minestra riscaldata», com-

menta con ironia il primo cittadino, nonché segretario provinciale del Pd.

Battute a parte, Nesladek non ha dubbi: «Sembra che il centrodestra si stia affannando a trovare un nome, dimenticando che il futuro di queste terre si giocherà invece su programmi da portare avanti e su visioni da costruire. Noi in dieci anni abbiamo ridato una visione di sviluppo a questa città, rimettendola al centro dell'azione politica e amministrativa anche sul piano internazionale con tutte le iniziative transfrontaliere e con il Gect. E

lo abbiamo fatto dopo aver sistemato quasi tutti i problemi rimasti aperti: dalla cementificazione che abbiamo bloccato al primo tratto di costa che abbiamo sbloccato e sul quale inizieremo finalmente a lavorare». Nesladek commenta anche la presenza degli esponenti del centrodestra: «Mi lascia perplesso il fatto che si ripresentino come leader del centro destra muggesano le stesse persone che in questi 10 anni hanno progressivamente abbandonato il ruolo di rappresentanza politica all'interno del Consiglio comunale al punto



Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek

che in occasione dell'approvazione dell'ultimo bilancio non solo non hanno presentato alcun emendamento ma l'intera discussione è durata 34 minuti». Un'ultima raccomandazione, Nesladek la riserva al "padrone di casa": «Al ristoratore Cigui

raccomando che scriva nel suo menù che il piatto di quella sera è stato preparato con prodotti tutt'altro che freschi...».

Radicalmente diverso l'approccio del segretario del Pd muggesano Francesco Bussani: «Il fatto che il centrodestra si ri-

trovi per riunire le fila è un fatto positivo. E che lo facciano con così anticipo, indica una strategia che vuole evitare la frammentazione avvenuta nel 2011. Auspicio per loro che, come per ogni coalizione che si rispetti, il fattore preminente in questo momento sia quello di convergere non tanto su un nome da esibire come candidato sindaco, quanto su un programma politico-amministrativo».

Intanto ieri pomeriggio il Pd ha inaugurato ufficialmente la ristrutturata sede di via Battisti. «Un sentito ringraziamento va agli iscritti che hanno dato una mano, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie abilità», ha commentato Bussani. Tra i nomi il segretario ha citato Franco Bilocari, Edi Ciacchi, Fulvio Tomini e Miriano Mercandel. Il Pd, insomma, ha una nuova sede ad hoc per la campagna elettorale già in corso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce la casa-scuola per disabili mentali

Il centro Benussi inaugurato a Muggia dopo cinque anni di lavori. Servizi su misura per adolescenti



Loredana Rossi

MUGGIA

Un appartamento con funzioni di casa-scuola per l'autonomia e la socialità riservato a cinque persone affette da minorazioni psichiche. È Casa Benussi, la nuovissima struttura inaugurata ieri pomeriggio in calle Montalbano 8, dopo un iter durato ben cinque anni.

Il progetto della "casa famiglia" parte nel 2010 quando Arnaldo Benussi, cittadino muggesano ospite della Casa di riposo comunale, una volta rimasto senza eredi diretti in seguito alla scomparsa del figlio

Vinicio, decide di donare al Comune di Muggia un immobile nel centro storico con l'obiettivo di convertirlo in casa-famiglia per ragazzi affetti da disabilità mentali. Due le clausole espressamente richieste da Benussi: rendere operativo il centro entro tre anni dal perfezionamento della donazione e l'intitolazione all'amato figlio. Dopo un iter complicato nel giugno scorso i necessari lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio erano riusciti ha prendere il via grazie al finanziamento regionale di 104 mila euro. Diversi gli interventi ap-

portati: il superamento delle barriere architettoniche per portatori di handicap con la realizzazione di un elevatore per i tre piani dell'edificio, l'adeguamento dei servizi igienici e varie opere di finitura. Ieri, finalmente, l'inaugurazione ufficiale.

Casa Benussi è stata affidata in concessione alla Cooperativa 2001 Agenzia Sociale che, con un monte ore previsto di 14.604 ore, si occuperà di una programmazione che si distribuirà tra il servizio di sostegno per l'integrazione scolastica, il servizio socio educativo extra-

scolastico, il servizio di sostegno educativo per la famiglia ed estivo. L'operato si integra con le necessità del Servizio Educativo Territoriale, che si rivolge ai minori in carico ai Servizi Sociali e che comprende l'area della disabilità e del disagio dei Comuni dell'Ambito 1.3, dei Comuni di Muggia e San Dorligo. «Ora "Casa Benussi" rappresenterà il nuovo Polo educativo per persone affette da minorazioni psichiche, un luogo nel quale i minori possono ritrovarsi per confrontarsi e relazionarsi con i coetanei e mediante attività ludiche, libere e

strutturate come giocare a scacchi, a carte, oppure dedicarsi al disegno o alla visione di film», hanno evidenziato gli assessori comunali Loredana Rossi e Marco Finocchiaro.

Questa attività si integrerà con gli altri servizi che faranno capo a "Casa Benussi", tutti rivolti a giovani e adolescenti con difficoltà o disabilità, finalizzati all'acquisizione della loro autonomia, verso la realizzazione di un progetto di vita indipendente. «Con la piena funzionalità acquisita attraverso i lavori di ristrutturazione, questo luogo ora diventerà ciò che il signor Benussi si augurava diventasse - ha concluso Rossi - cioè uno spazio vivo, aperto, capace di aiutare i ragazzi a credere in se stessi per poter conquistare una piena autonomia». (r.t.)